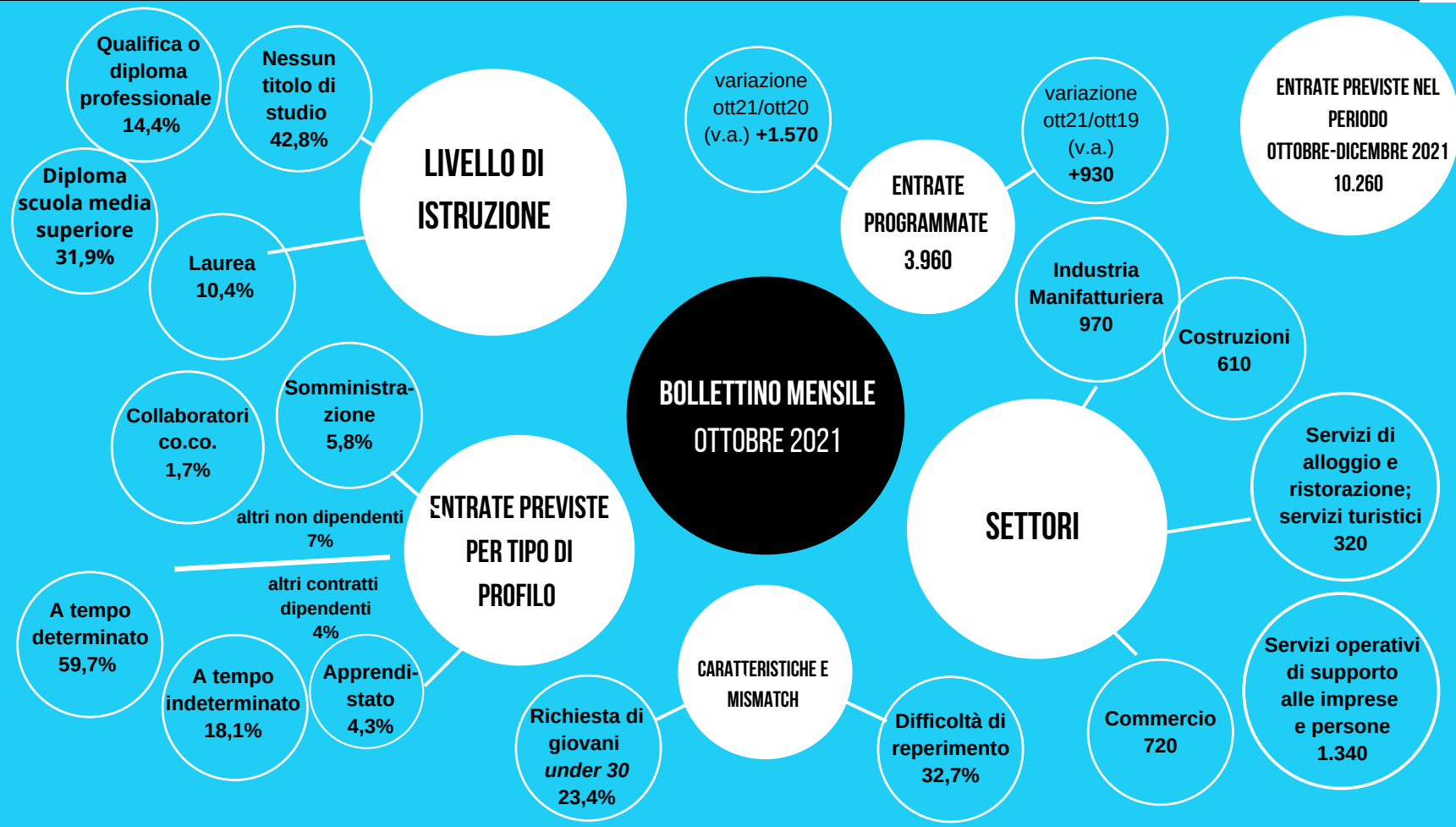


- Le opportunità di lavoro territoriali (dati complessivi)
- Aree funzionali di inserimento delle professioni
- Le professioni riservate ai giovani
- Le professioni più richieste, quelle di più difficile reperimento.
- Titoli di studio più richiesti e quelli di più difficile reperimento
- Dinamiche settoriali
- Le forme contrattuali



EXCELSIOR INFORMA

PROVINCIA DI LATINA- OTTOBRE 2021



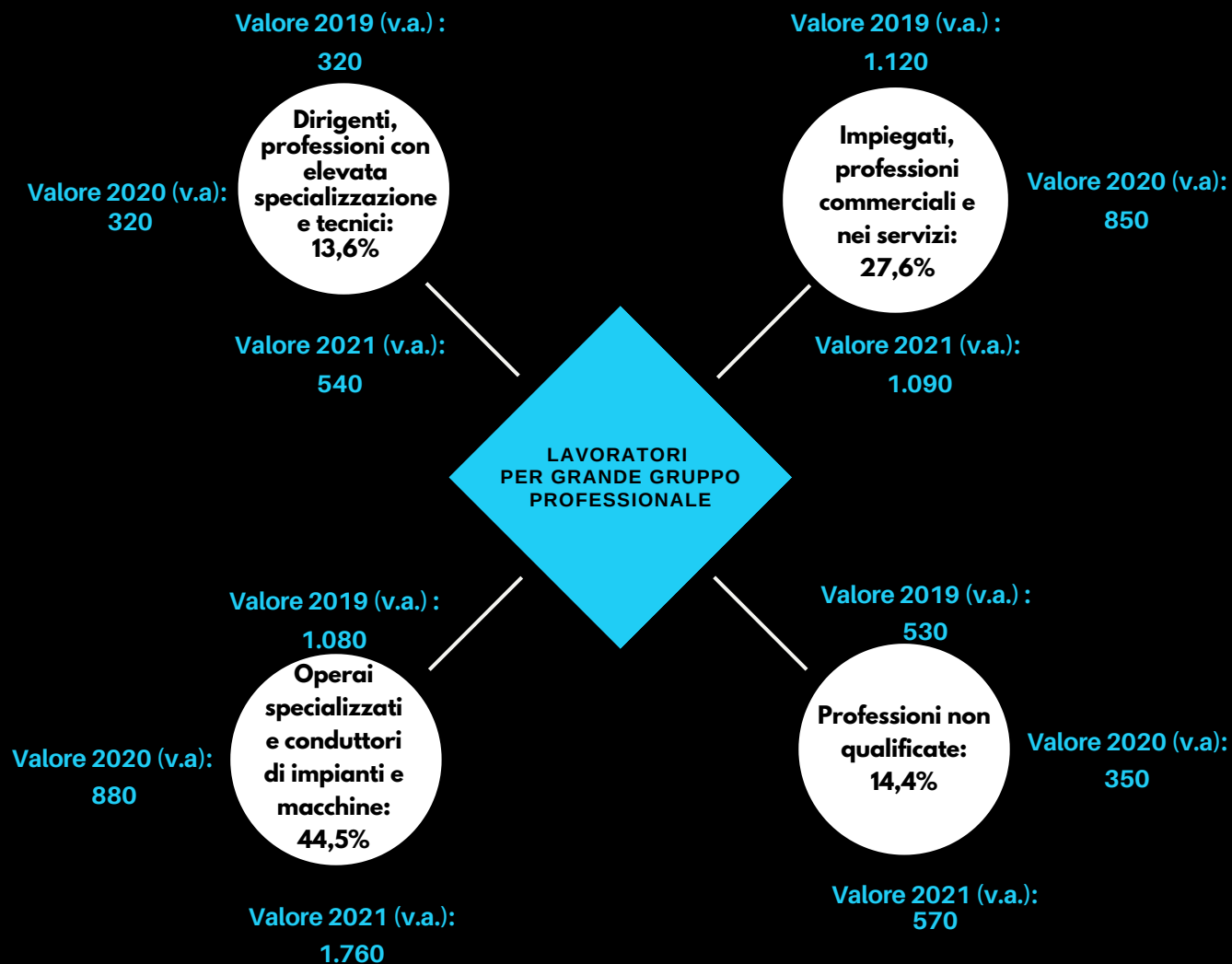
Lavoratori previsti in entrata per grande gruppo professionale

Sono **3.960** le opportunità offerte dalle imprese della provincia di Latina per il mese di **ottobre**, +930 rispetto allo stesso periodo 2019 (+30,7%);

Le imprese che prevedono assunzioni sono pari al 12% del totale.

La ripresa è sostenuta dall'**industria manifatturiera** con 970 entrate programmate (+420 rispetto allo stesso periodo 2019, +76,4%), dalle **costruzioni** (610 entrate, +180 rispetto a ottobre 2019, +41,9%), dai **servizi alla persona** (470 entrate, +130 rispetto allo stesso periodo 2019, +38,2%) e dai **servizi alle imprese** (870 entrate, +220 rispetto a ottobre 2019, +33,8%).

*i bollettini 2019 e 2020 sono disponibili nel Tavolo Digitale

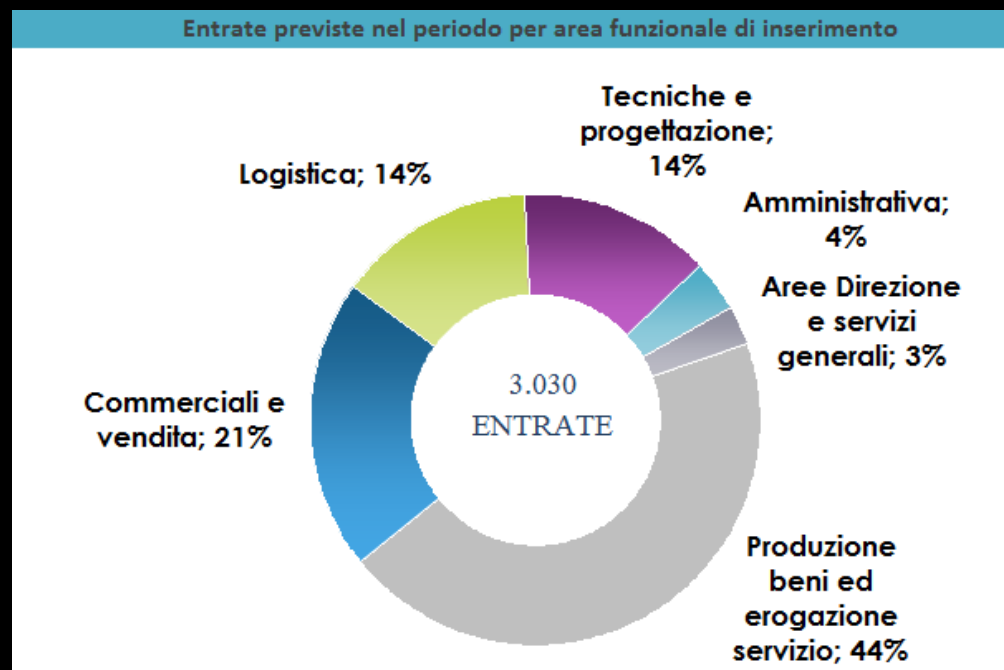


Aree funzionali di inserimento delle professioni

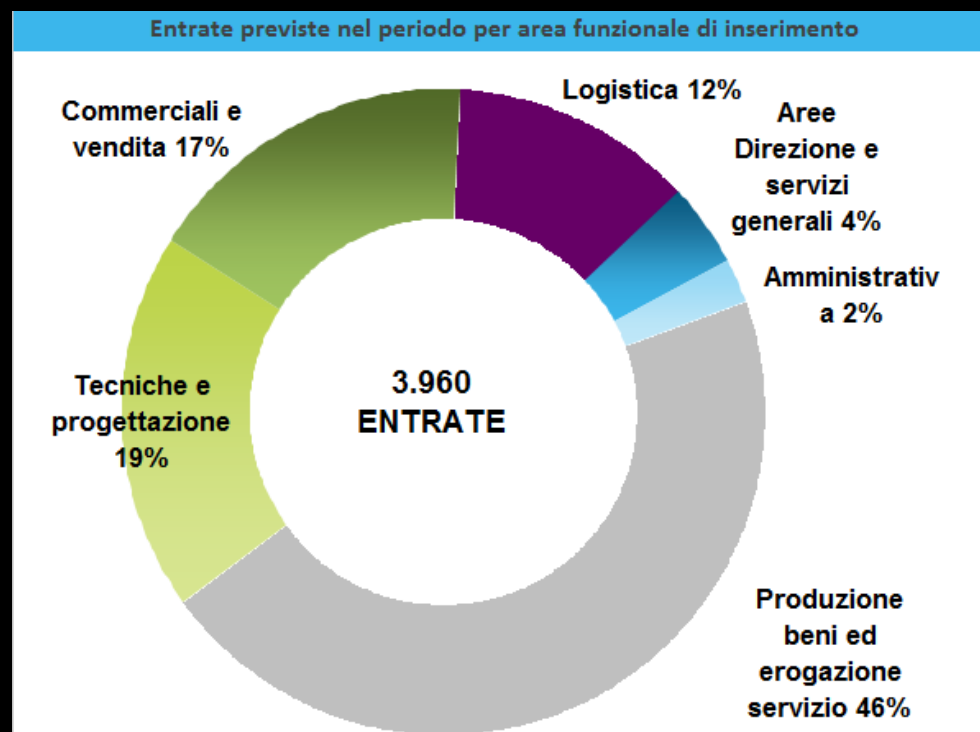
Delle 3.960 entrate programmate il 46% saranno collocate nell'area "Produzione beni ed erogazione del servizio"; seguono le aree "Tecniche e progettazione" con il 19% che registrano la maggiore crescita (+79%, trainata dalle figure richieste nell'ambito della Certificazione e controllo di qualità, sicurezza e ambiente) e l'area "Commerciale e vendita" con il 17%.

*il bollettino mensile del 2019 è disponibile nel tavolo digitale nazionale

2019

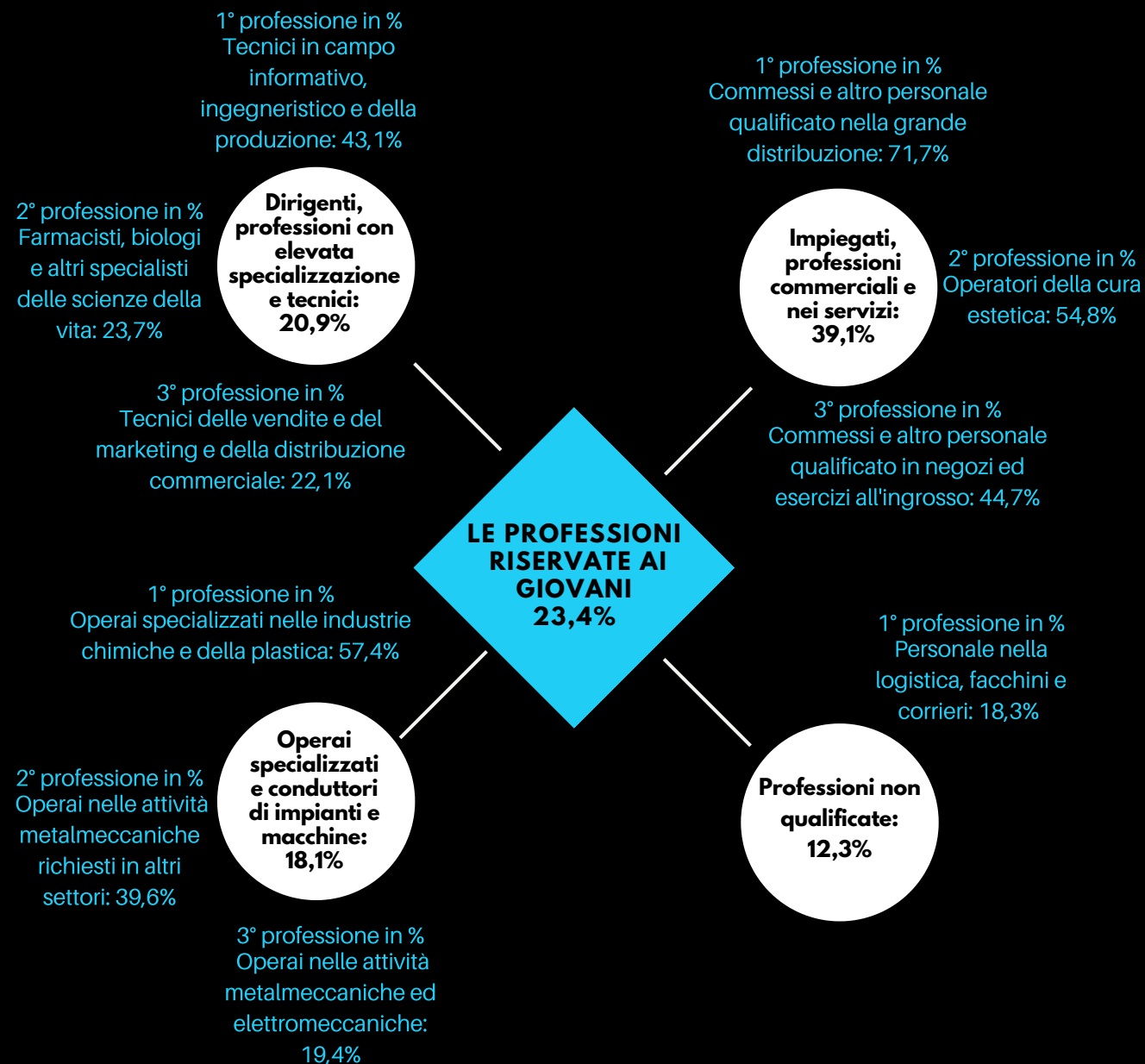


2021



Le professioni riservate ai giovani

Il 23,4% delle entrate programmate nel mese di ottobre è destinato ai giovani fino a 29 anni (Lazio 26,4%, Italia 28,7%). La richiesta di giovani è nettamente superiore alla media per i "Commessi e altro personale qualificato nella grande distribuzione" (71,7% delle entrate previste per tale segmento), per gli "Operai specializzati nelle industrie chimiche e della plastica" (57,4%) e per gli "Operatori della cura estetica" (54,8%).



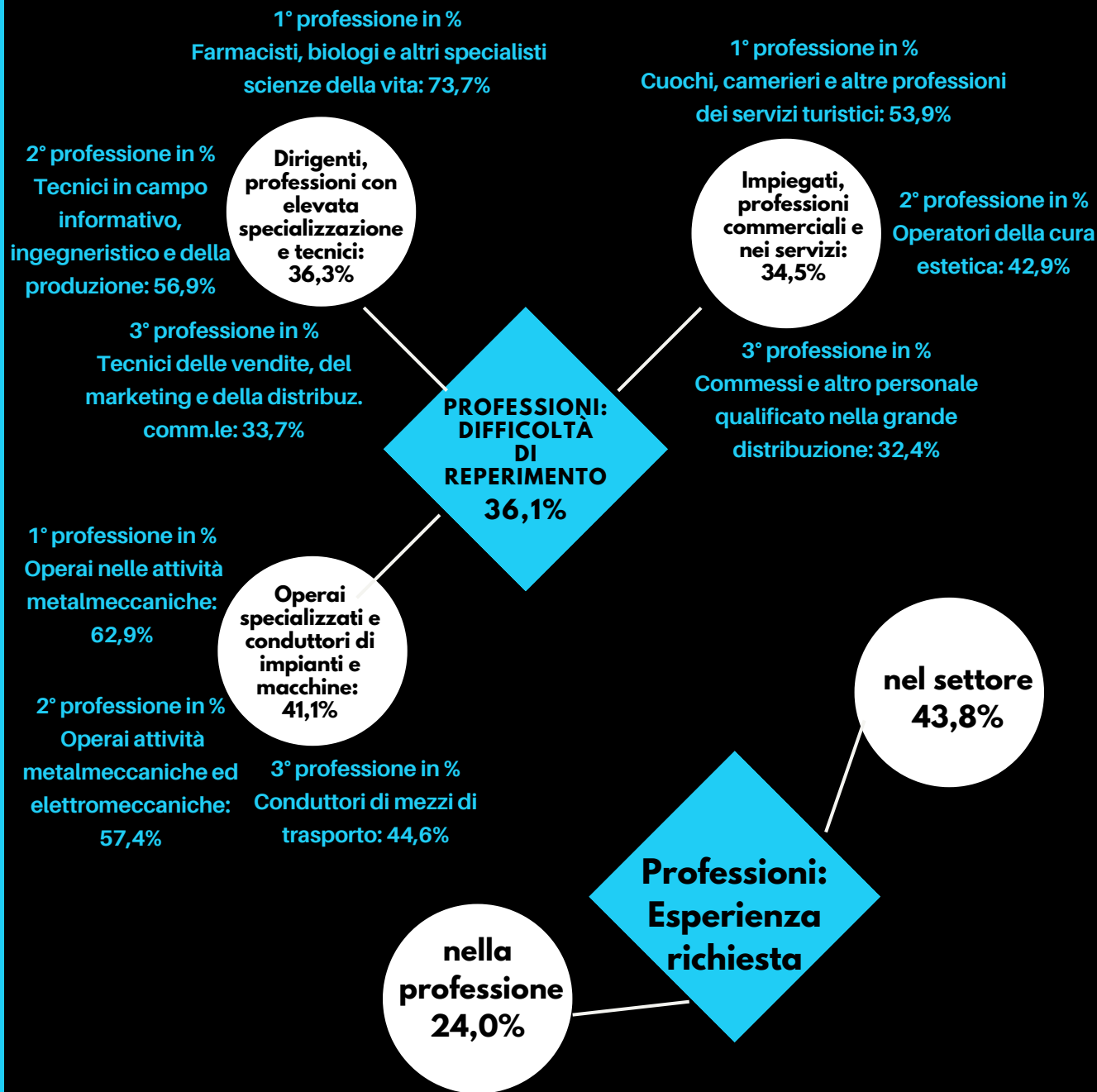
Lavoratori previsti in entrata per gruppo professionale secondo la difficoltà di reperimento e l'esperienza richiesta

Nel 36,1% dei casi, le imprese del territorio prevedono di avere difficoltà nel trovare i profili desiderati (Lazio 28,0%, Italia 36,5%); la quota è in aumento rispetto allo stesso periodo 2019, quando era pari al 32,1%.

Le professioni più difficili da reperire, secondo le imprese, sono i "Farmacisti, biologi e altri specialisti delle scienze della vita" (73,7% delle entrate di tali profili), gli "Operai metalmeccanici" (59,6%) e i "Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione" (56,9%).

Le difficoltà di reperimento sono dovute per il 17,5% alla mancanza di candidati (Lazio 13,9%, Italia 20,0%) e per il 16,5% alla preparazione dei candidati ritenuta inadeguata da parte delle imprese (Lazio 12,5%, Italia 13,7%).

*i bollettini 2019 sono disponibili nel tavolo digitale



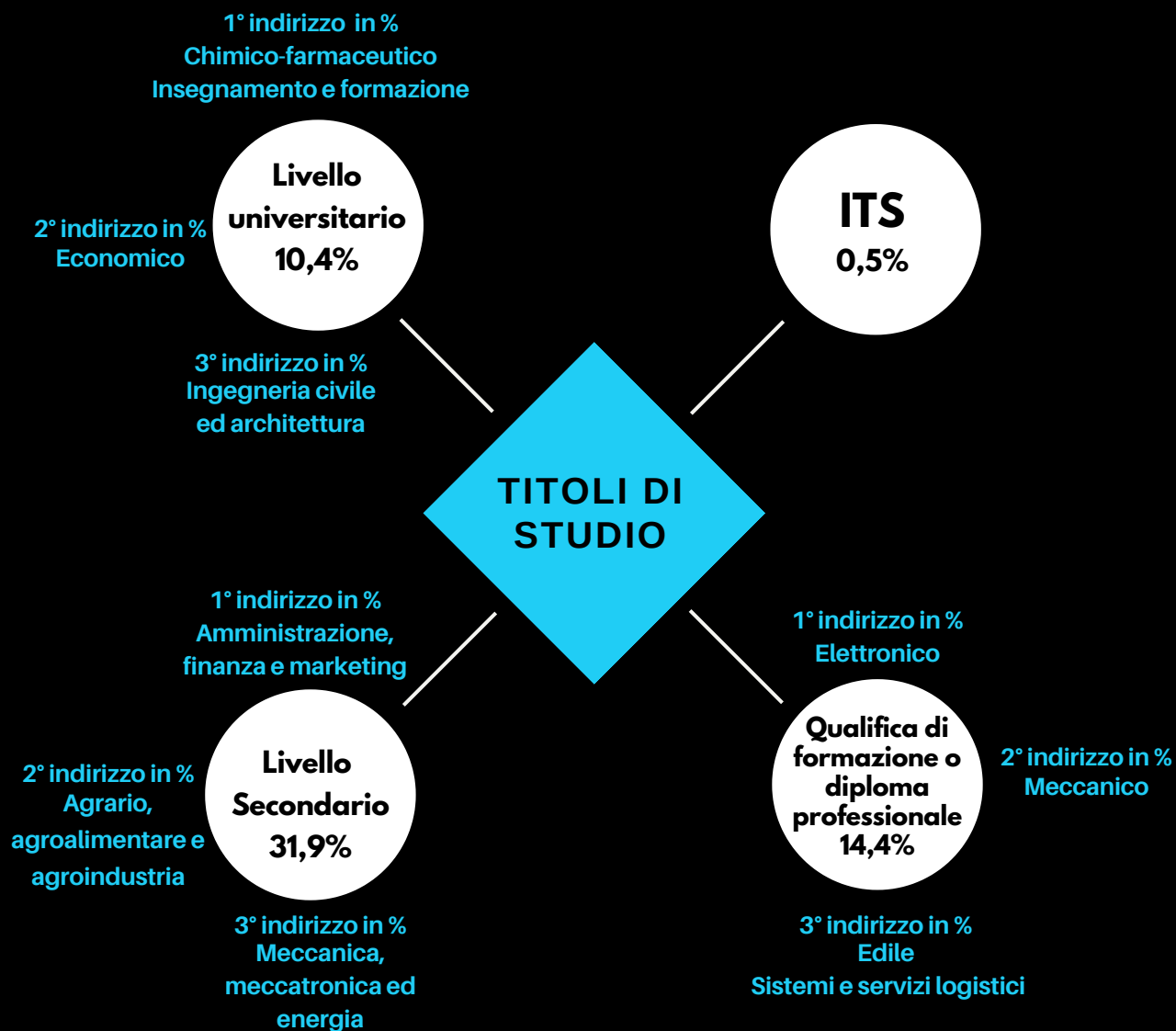
Titoli di studio più richiesti e quelli di più difficile reperimento

Il 10,4% delle assunzioni (410 unità) previste sul territorio è destinato a personale laureato (Lazio 17,6%, Italia 14,5%). Nel 31,9% dei casi è richiesto un livello di istruzione secondario (1.260 unità), pressoché in linea con il dato regionale (33,5%) e nazionale (32,6%).

I titoli di studio più richiesti a livello universitario sono quelli degli indirizzi "Chimico-farmaceutico" e "Insegnamento e formazione" (per una quota per entrambi intorno ad 1/5 degli ingressi di laureati); segue l'indirizzo "Economico" (12% delle entrate riferite ai laureati).

A livello secondario gli indirizzi maggiormente richiesti sono: "Amministrazione, finanza e marketing" (30% la quota riferita a tale livello di istruzione), "Agrario, agroalimentare e agroindustria" (13%) e "Meccanica, mecatronica ed energia" (10%).

Per la qualifica di formazione o diploma professionale, gli indirizzi più indicati dalle imprese sono: "Elettrico" (19%), "Meccanico" (18%); seguono il segmento "Edile" e i "Sistemi e servizi logistici" (entrambi con una quota dell'11%).

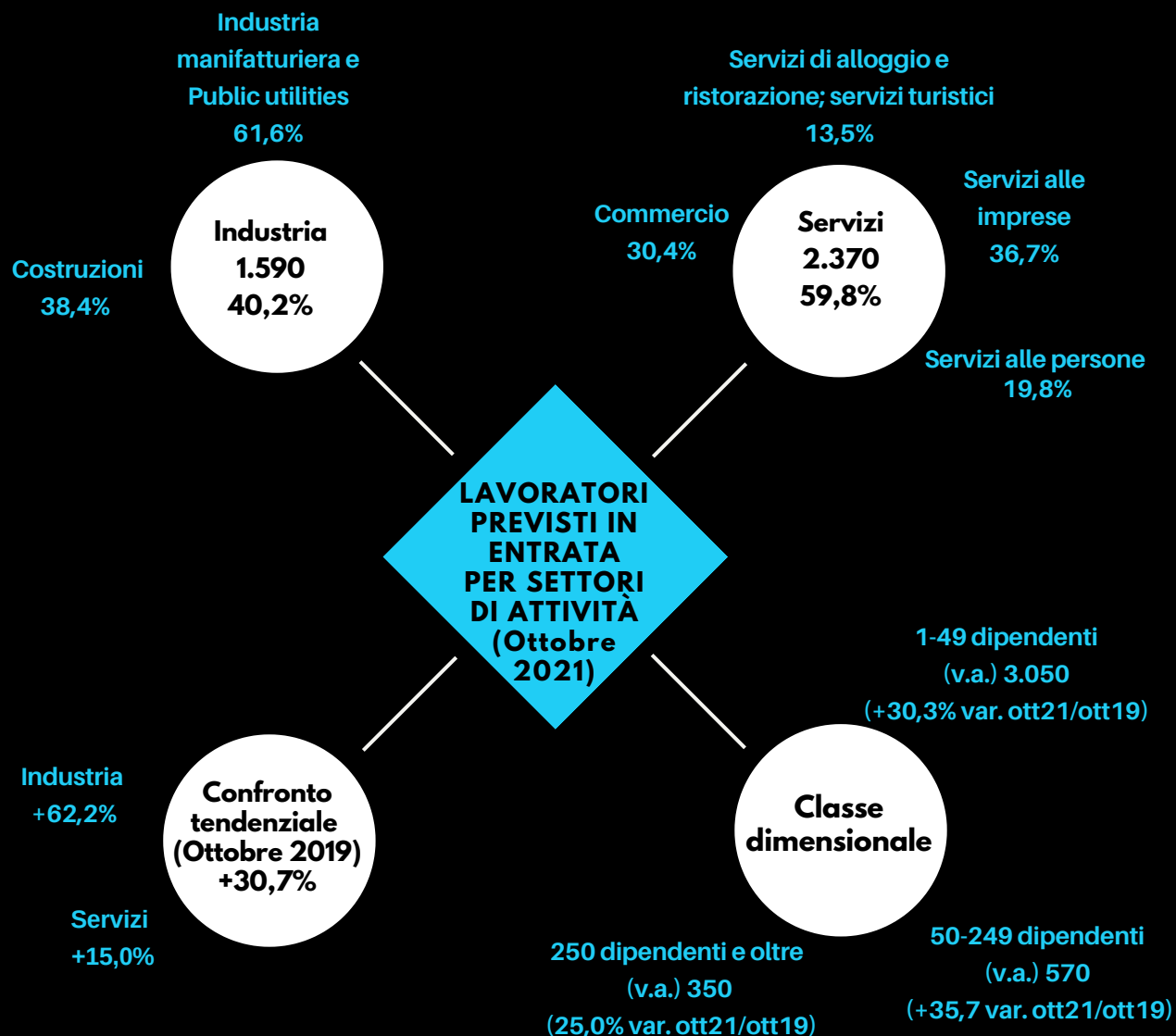


Dinamiche settoriali

I contratti programmati dalle imprese dell'industria sono 1.590, il 40,2% del totale (Lazio 22,1%, Italia 36,2%), mentre il 59,8% delle entrate programmate si concentrano nel comparto dei servizi (Lazio 77,9%, Italia 63,8%). Rispetto ai livelli pre-covid (ottobre 2019), si registra un incremento significativo delle assunzioni programmate del 30,7%, che per l'Industria manifatturiera e Public Utilities sale al +76,4%; superiore alla media anche la crescita delle costruzioni (41,9%). Più contenuta l'espansione del terziario (+15,0%), sostenuta dai Servizi alle persone (+38,2%) e dai Servizi alle imprese (+33,8%), mentre per le attività turistico-ricettive, più penalizzate dalla pandemia, manca ancora all'appello circa ¼ dei profili rispetto ad ottobre 2019.

Oltre i 3/4 degli ingressi è previsto in entrata dalle imprese della classe 1-49 dipendenti.

*i bollettini mensili 2019 sono disponibili nel tavolo digitale nazionale Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior (2021).



Lavoratori previsti in entrata per settore di attività secondo la tipologia contrattuale

Nell'85,9% dei casi le imprese intendono proporre un contratto alle dipendenze (3,6 punti percentuali in meno rispetto ad ottobre 2019), il 5,8% è destinato al lavoro in somministrazione, in prevalenza nell'industria, ed il 6,5% è destinato a ad altri lavoratori non alle dipendenze. Per il personale alle dipendenze per il 59,7% degli ingressi è previsto un contratto a tempo determinato, nel 18,1% dei casi un contratto a tempo indeterminato; mentre per l'apprendistato la quota si attesta al 4,3%. Il contratto a tempo determinato è più frequente nel Commercio (73,5% dei contratti riferiti a personale in ingresso alle dipendenze) e nei Servizi alle persone (71,3%). Mentre il contratto a tempo indeterminato è maggiormente indicato nei Servizi alle imprese (27,9% dei contratti riferiti a personale in ingresso alle dipendenze) e nell'Industria manifatturiera (26,2%).

